

# **IL NUOVO VADEMECUM PER L'OSSERVATORE ARBITRALE**

Questo materiale è il frutto dell'attività del Settore Tecnico dell'Associazione Italiana Arbitri. È composto da quattro parti, ovvero le nuove produzioni del Settore Tecnico - la Guida per la stesura della relazione, alcuni consigli per il colloquio ed alcune importanti puntualizzazioni sul fuorigioco - più il vecchio vademecum, che chiude questo documento. Ringraziando l'A.I.A., spero che quanto segue vi sia di grande aiuto.

Sommario

- **IL NUOVO VADEMECUM**
- **IL COLLOQUIO DI FINE GARA**
- **IL FUORIGIOCO**
- **IL VADEMECUM PRECEDENTE**

## PREMESSA

Allo scopo di consentire espressione di **QUALITÀ** al servizio che gli Osservatori Arbitrali vanno a svolgere, riteniamo utile, nonché opportuno, richiamare l'attenzione sui punti più salienti al fine di consentire ulteriori riflessioni.

**INNANZITUTTO**, oggi ci confrontiamo con ragazzi che, nella maggioranza, sono più acculturati (in senso generale) di come eravamo noi. Precocità, se vogliamo mentale, alla quale manca il supporto dell'esperienza; ecco dove deve operare (e lavorare) l'Osservatore qualora intraveda nel soggetto le basi per poterlo fare.

I giovani oggi hanno un atteggiamento più critico rispetto al passato e questo, se manifestato con spirito costruttivo, non è un aspetto negativo. Siamo preparati ad affrontare tutto questo? Non guardiamo la facciata, scaviamo all'interno! Per fare questo dobbiamo confrontarci; farci capire per poter, a nostra volta, capire.

Il confronto presuppone umiltà e capacità di autocritica; non rappresenta certamente perdita di autorità, ma bensì un veicolo per acquisire stima e considerazione. Aspetti questi importanti per poter essere ascoltati.

Quello che l'Osservatore fornisce all'Associazione è, essenzialmente, un **SERVIZIO**. Per poterlo assolvere compiutamente l'Osservatore deve possedere conoscenze approfondite di tipo:

- **regolamentare e normativo;**
- **comportamentali;**
- **tattiche ed atletiche;**
- **tecniche;**
- **disciplinari;**

che siano il più possibili comuni affinché ciascuno abbia come riferimento un univoco modo ideale di arbitraggio altrimenti, a parità di evento, ci saranno valutazioni diverse.

Per arrivare a questo, a mio avviso, necessita che , a tutti i livelli, venga parlato lo stesso linguaggio (magari con sfumature diverse, ma comunque con la stessa comune base). In buona sostanza possedere **LINEE GUIDA COMUNI**.

E' del tutto superfluo, e non serve certamente alla crescita dell'arbitro, elencare gli errori commessi se non si capiscono (o non si fanno capire) i motivi dai quali sono stati generati.

La visionatura deve essere rapportata a tutte le situazioni che si sono verificate sul terreno di giuoco, siano esse positive o negative, e non focalizzate solo su episodi singoli.

Aspetto pregnante è quello comportamentale nelle varie manifestazioni della personalità (temperamento, fermezza, decisione, intelligenza) poiché è l'essenza , il motore, del modo di operare e proporsi dell'arbitro.

## ANALIZZANDO LA RELAZIONE

### PRIMA FACCIATA

E' di carattere informativo, ma va comunque compilata con la massima attenzione e precisione. Ricordarsi, inoltre, che a tutte le voci di vostra competenza va data risposta.

Per quanto concerne eventuali ammonizioni ed espulsioni, è importante verificare a fine gara con la terna la rispondenza con le vostre annotazioni.

#### Per i provvedimenti disciplinari:

- n° di maglia;
- minuto;
- motivazione.

#### Per le sostituzioni:

- n° di maglia calciatore sostituito;
- n° di maglia calciatore subentrante;
- minuto della sostituzione.

### SECONDA FACCIATA

#### A) VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE (correlata, anche se non strettamente, al punto D)

E' importante far capire in quale modo l'arbitro manifesta la propria personalità e come ne è risultata la sua "immagine":

- naturalezza nel rapportarsi con le varie componenti,
- spontaneità nel proporsi,
- gestualità misurata,
- fermezza comportamentale,
- rapidità nelle riprese del giuoco,
- se viene naturalmente accettato o se cerca di imporre consenso,

sono certamente **aspetti e/o momenti** che, se espressi in positivo, **qualificano** una **prestazione arbitrale**.

#### B) PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONAMENTO SUL TERRENO DI GIUOCO

Un direttore di gara completo sotto questo aspetto si presenta certamente con un biglietto da visita importante. RicordateVi l'importanza che l'arbitro produca nell'arco della gara e per tutta la durata della stessa continuità di rendimento sui livelli che la stessa richiede. Deve in buona sostanza soddisfare, sempre e comunque, le esigenze della gara.

- capacità atletica,
- cambio di passo nel breve,
- rapidità nella corsa in progressione,
- rendimento atletico,
- intelligenza tattica a giuoco in svolgimento e non,
- ricerca della prospettiva,

sono **aspetti** che, se **positivi**, identificano un soggetto in possesso di un **ottimo grado di maturità specifica**.

### **C) APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIUOCO**

Questo aspetto è di primaria importanza per valutare compiutamente un arbitro. Da una corretta, o meno, applicazione delle regole molte volte dipende l'andamento della gara; tutto quello che ne scaturisce ne è la conseguenza (riferito soprattutto al disciplinare).

**Corretta rilevazione, interpretazione ed attribuzione** sono i momenti, in sequenza, che inducono un arbitro ad intervenire o meno:

- l'applicazione delle regole con grande uniformità ed equità;
- la tutela dell'integrità fisica dei calciatori;
- il capire compiutamente le varie situazioni che si propongono nel corso della gara ed assumere le eventuali decisioni tecniche corrispondenti;
- la decisione e tempestività di intervento;
- il captare il "fallo tattico" come sistematico fallo in **zona non nevralgica** del terreno di giuoco per cui, se vogliamo, meno appariscente di quelli commessi in altre zone (prossimità delle aree di rigore) ma più furbesco e subdolo, per quanto concerne il giuoco, poiché mira ad interrompere la fluidità dell'azione senza incorrere (e qui sta l'errore dell'arbitro) nel provvedimento disciplinare.

Va ricordato che dobbiamo "**costruire**" arbitri che dovranno essere in grado di **intervenire meno possibile**.

E' sicuramente **qualificante** un **direttore di gara** come soggetto che ne "**capisce di calcio**", aspetto questo importante per poter dirigere al meglio.

## **TERZA FACCIATA**

### **D) PREVENZIONE E DISCIPLINA** (correlata, generalmente, al punto A)

Molte volte è la punta dell'iceberg dove il "sommerso" è la natura stessa dell'arbitro che lo induce a comportarsi in quella determinata maniera.

#### **Punti fermi**

- **Farsi capire per farsi accettare.** Insufficiente opera di prevenzione è anche quando il comportamento dell'arbitro, in determinati frangenti, non è evidente.
- **Mancato adeguamento degli interventi quando la gara cambia registro.** Da non confondersi con una non corretta interpretazione del vantaggio. Può essere questa una mancata intuizione del variato modo di giocare praticato dai calciatori in quel determinato momento o periodo della gara.
- **Un arbitro di forte personalità e carattere certamente:**
  - produrrà azione di prevenzione;
  - saprà essere tempestivo e deciso nella assunzione dei provvedimenti disciplinari;

- non sarà tollerante con i calciatori ammoniti (di primaria importanza per valutare la personalità e "l'essere arbitro" di un soggetto);
- saprà far "pesare" adeguatamente il provvedimento dell'ammonizione allo scopo di non farlo risultare un mero aspetto notarile di poca importanza (espressione di efficacia);
- fatte salve le debite eccezioni non avrà avuto la necessità di esibire tanti cartellini.

In buona sostanza avrà avuto sempre la gara sotto il suo controllo; ne è stato quindi il "**dominatore**" e non il "**dominato**".

## E) PRESTAZIONE DELL'ARBITRO

Al di là delle risposte alle varie domande, racchiude la qualità della direzione di gara ed è strettamente correlata ai vari aspetti che la precedono. Nelle osservazioni in calce "**spiegare**" brevemente la prestazione del collega visionato. Il tutto, ovviamente, **non deve risultare in contrasto con quanto prima espresso**.

## PROIEZIONE

<b>AMPIA</b>	Significa che l'arbitro visionato possiede le caratteristiche intrinseche superiori alla media; tale giudizio dovrà essere associato ad un voto giustamente motivato. - Arbitro di <b>PROSPETTIVA</b> , in grado di poter aspirare alla categoria superiore.
<b>BUONA</b>	Significa che l'arbitro visionato presenta delle caratteristiche che, se opportunamente sfruttate e potenziate, gli consentiranno in futuro di essere valorizzato. - Arbitro <b>AFFIDABILE</b> , in grado di dirigere gare anche importanti della categoria.
<b>LIMITATA</b>	Significa che l'arbitro visionato, considerate le sue caratteristiche, non è proiettato verso la categoria superiore. - Arbitro da impiegare in gare dal grado di difficoltà ridotto.

Bisogna ricordare che la **proiezione non dipende strettamente dal voto attribuito**.

## VOTO FINALE

E' la sommatoria dei cinque voti parziali diviso dieci.

Il voto **NON** deve essere, assolutamente, attribuito a priori (prima di aver compilato la relazione) ma deve essere la somma "**naturale**" dei singoli aspetti per quanto visto (e valutato) durante la gara.

## QUARTA FACCIA

### OSSERVAZIONI ALL'ARBITRO

Devono trovare rispondenza con il modulinio consegnato all'arbitro. A tal proposito si rammenta che lo stesso deve essere compilato prima del colloquio e consegnato all'arbitro dopo lo stesso.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Senza ripetizioni e/o aggettivazioni incomprensibili deve essere chiaramente espresso il **CHI É** dell'arbitro.

**Personalità espressa** (che è elemento base della reputazione), **temperamento, doti attitudinali, giudizio di merito sull'opportunità di impiego, ai fini di un miglior utilizzo**, nonché **particolari comportamenti espressi** devono trovare collocazione nelle seppur poche righe a disposizione.

**Ricordarsi** che **espressione di personalità** è anche **naturalezza nel proporsi nelle varie situazioni**. Deve essere inoltre motivata chiaramente la **FUTURIBILITÀ**.

## VALUTAZIONI ASSISTENTI

Sia che si tratti dell'assistente direttamente controllato, che di quello osservato, si raccomanda di ben calibrare i giudizi sui quattro aspetti rappresentati al fine di non influenzare il diverso contributo dato a ciascuno di essi.

Pare opportuno ricordarVi che la valutazione di **OTTIMO/ECCELENTE** dovrà essere assegnata solo per una prestazione di **spessore** che dovrà comunque trovare corrispondenza nelle relative note.

In particolare:

1. La condizione atletica, la mobilità e la concentrazione, che già sono richieste ad ogni Assistente, devono essere state sollecitate in particolari momenti e con sforzi superiori al normale per ottenere la valutazione di **OTTIMO**.
2. Per *croccettare* un giudizio di **OTTIMO** alla voce "collaborazione con l'arbitro" devono essere segnalati all'arbitro dei falli di giuoco (indicare l'eventuale numero) o delle violenze consumate, avendo così mantenuto un rapporto totale di collaborazione senza manchevolezze particolari.
3. Il giudizio e l'assegnazione del voto sul fuorigioco vanno analizzati in maniera particolare: non basta che l'Assistente segnali qualche posizione di fuorigioco (magari chiarissima) per ottenere l'**OTTIMO**: non dimentichiamo che l'Assistente è in campo soprattutto per questo! Se, di contro, l'Assistente ha dovuto segnalare un gran numero di fuorigioco, ha evitato giustamente di intervenire in altre circostanze (indicarne il numero), è stato abile nel risolvere anche una sola situazione ma di importanza basilare, in un contesto di notevole impegno, allora va assegnato l' **OTTIMO** e , in casi particolari l'**ECCELENTE**.
4. Solo un impegno particolarmente positivo, oltre che quantitativamente importante, può consentire il giudizio di **OTTIMO** alla voce "Decisioni su calcio di rinvio/angolo/rimesse laterali.

Di contro una **giornata di poco impegno**, ma non certo per colpa dell'Assistente, non può essere **penalizzante** con un giudizio di sufficienza.

**SI RICORDA CHE LA RELAZIONE DEVE ESSERE CHIARA E LEGGIBILE IN QUANTO E' LO STRUMENTO DI VALUTAZIONE PRINCIPALE DEGLI ARBITRI DEGLI ASSISTENTI E VOSTRA DA PARTE DELL'ORGANO TECNICO.**

## **IL COLLOQUIO DI FINE GARA**

L'incontro con l'Arbitro, a fine gara, è un evento al quale la nostra Associazione annette una grande importanza. La possibilità che si stabilisca un contatto positivo è direttamente proporzionale a quanto i due associati si sentono effettivamente parte integrante dell'Associazione.

In partenza è un fatto **associativo**:

- due persone s'incontrano, forse per la prima volta, e pur da sconosciuti sono legate da un'appartenenza, nata da una comune passione (gioco del calcio in generale, arbitraggio nello specifico);
- questa appartenenza consente un approccio agevolato: darsi del tu, chiamarsi per nome ed iniziare un colloquio affinché si determini una crescita dell'Arbitro, attraverso i suggerimenti, i consigli dell'Osservatore Arbitrale.

A questo punto è decisivo il fatto **tecnico**:

- le nuove generazioni arbitrali sono più votate al dialogo, sono meno disposte, per fortuna, ad ascoltare soltanto;
- non scambiate questa qualità positiva con l'arroganza, evidenziando insofferenza alla richiesta di ulteriori chiarimenti, di approfondimenti e se, in questo caso, c'è una educata non condivisione non è assolutamente il caso di essere permalosi;
- il dialogo rappresenta un salto di qualità generazionale che deve trovare il conforto nell'atteggiamento dell'Osservatore Arbitrale;
- l'elemento critico del dialogo è un fatto positivo al quale l'Osservatore Arbitrale deve essere preparato;
- la lunga esperienza deve essere supportata da una buona dose di sensibilità; se questa dovesse mancare il colloquio rischia di naufragare con grave colpa dell'Osservatore Arbitrale il quale, con la sola esperienza, non è riuscito a creare l'atmosfera giusta per intrattenere positivamente il giovane collega.

## **QUINDI IL COLLOQUIO VISTO COME**

- ⇒ MOMENTO DI COMUNICAZIONE,
- ⇒ MOMENTO IMPORTANTE PER LA CRESCITA DELL'ARBITRO,
- ⇒ ESPERIENZE ED INTELLIGENZE A CONFRONTO.

## **PRIMA DI INIZIARE IL COLLOQUIO**

**riepilografare le idee, fissando i punti salienti da trattare, tenendo conto:**

- **DEGLI SCOPI** DEL COLLOQUIO DI FINE GARA
  - CREARE UN COLLEGAMENTO,
  - ENTRARE IN CONTATTO.
- **DEL CONTESTO** DEL COLLOQUIO DI FINE GARA
  - L' OSSERVATORE ARBITRALE NON CONOSCE L'ARBITRO,
  - IL COLLOQUIO NON AVVIENE IN CONDIZIONI FAVOREVOLI A CAUSA DI:
    - STRESS DELLA GARA NON ANCORA SOPITO,
    - ARBITRO STANCO FISICAMENTE,
    - LOCALI ANGUSTI E/O INADATTI,
    - ELEMENTI VARI DI DISTURBO ALLA CONCENTRAZIONE.

## **COLLOQUIO: QUALI ARGOMENTI**

- ANALISI DELLE DIFFICOLTA' OGGETTIVE DELLA GARA,
- ESAME DEI TEMI ESSENZIALI PER EVITARE CALI DI ATTENZIONE DOPO POCHI MINUTI,
- APPROFONDIMENTO DEGLI ASPETTI MENO POSITIVI:
  - COMPORTAMENTALI,
  - ATLETICI,
  - TECNICI,
  - DISCIPLINARI.
- INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DEGLI ERRORI, SUGGERENDONE I RIMEDI.

## **COLLOQUIO: QUALI STRUMENTI**

- ESPOSIZIONE ESAURIENTE, SEMPLICE E CHIARA,
- SAPER RAGIONARE " IN PROSPETTIVA",
- EVITARE AGGETTIVAZIONI FRETTOLOSE,
- FARE IN MODO CHE IL COLLEGA SI RENDA CONTO DA SOLO DEL VALORE DELLA PROPRIA PRESTAZIONE,
- METTERE IN EVIDENZA, ANCHE E SOPRATTUTTO, EVENTUALI ASPETTI POSITIVI DA CONSOLIDARE E CORROBORARE MA SENZA TROPPI ENFASI.



## **LE ASPETTATIVE DELL'OSSERVATORE ARBITRALE**

- ACCURATA SELEZIONE DA PARTE DELL'ORGANO TECNICO,
- GIUSTA CONSIDERAZIONE DEL SUO OPERATO.

## **PER OTTENERE QUESTO E' INDISPENSABILE**

- PREPARAZIONE TECNICA,
- CAPACITA' DI COMUNICARE IL MESSAGGIO,
- COSCIENZA E CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO.

Di seguito alcune puntualizzazioni, sempre a cura del Settore Tecnico dell'Associazione Italiana Arbitri, che illustrano più in particolare gli aspetti principali della relazione dell'Osservatore Arbitrale.

## **ASPETTI DELL'ARBITRAGGIO PER GLI O.A.**

### **ASPETTO COMPORTAMENTALE**

Racchiude l'essenza dell'uomo/donna – arbitro in relazione a tutte le sue manifestazioni. E' necessario quindi sviluppare i punti salienti con riferimento, in particolare, alla personalità del soggetto.

Questo è un aspetto di fondamentale importanza poiché risulta essere il motore del proporsi dell'arbitro e, se è adeguato, ne mette in risalto l'immagine e dà importanza al ruolo stesso.

**Personalità come elemento base della reputazione.**

### **ASPETTO ATLETICO/TATTICO**

Identifica, assieme all'aspetto tecnico, la maturità specifica del direttore di gara intesa come conoscenza del giuoco del calcio.

In sintesi: l'arbitro deve soddisfare le esigenze che la gara progressivamente gli propone.

### **ASPETTO TECNICO**

Inteso come conoscenza ed adeguata applicazione delle regole del giuoco del calcio.

Lo sviluppo dei vari argomenti si deve soffermare, in particolare, su:

- episodi di chiara opportunità per segnare una rete;
- tutela dell'integrità fisica dei calciatori;
- tipologia dei falli e delle trattenute;
- immediata percezione del cosiddetto **fallo tattico**.

### **ASPETTO DISCIPLINARE E DI PREVENZIONE**

Correlato con gli aspetti comportamentale ed atletico/tattico.

Sviluppare, fra gli altri aspetti:

- la tempestività ed efficacia dei provvedimenti;
- mirare ad una diminuzione delle ammonizioni per protesta, riservando le medesime per gli aspetti tecnici (falli sui calciatori avversari).

Questo significa maggiore salvaguardia del giuoco, dei calciatori, dello spettacolo.

Il tutto concorre, inoltre, ad identificare il grado di maturità dell'arbitro nel ruolo.

In sostanza: l'arbitro ha dominato la gara o ne è stato dominato?

### **PRESTAZIONE**

Sviluppare le 3 P (

Racchiude la qualità di tutta la direzione di gara ed è correlata ai vari aspetti già in argomento.

Mentre il **voto finale** è la valorizzazione numerica della globalità della direzione di gara (nei suoi 5 aspetti), la **proiezione** è riferita alle potenzialità che l'Osservatore intravede nel soggetto.

### **ARBITRARE OGGI**

Mettere in evidenza il risultato finale che è:

- controllo degli eventi;
- l'accettazione.

Di seguito alcune puntualizzazioni, sempre a cura del Settore Tecnico dell'Associazione Italiana Arbitri, che illustrano più in particolare gli aspetti principali della valutazione e della analisi del fuorigioco.

## IL FUORIGIOCO

La proiezione dei casi di fuorigioco comporta il consolidamento di un modo diverso di avvicinare questo tipo di realtà regolamentare. La regola non è stata affatto modificata, pertanto rimangono tali:

- l'**esplicazione** regolamentare;
- gli **elementi** che determinano il fuorigioco;
- il **momento** della rilevazione delle posizioni.

Quello che cambia è l'interpretazione dell'aspetto della **punibilità** pur rimanendo, anche in questo caso, intatta la dizione regolamentare.

## LE TRE RICORRENZE

- partecipare (**intervenire**) nel giuoco;
- interferire (**influenzare**) con il giuoco un avversario;
- trarre vantaggio dalla posizione.

Appare evidente che tali ricorrenze non sono esattamente paritetiche circa l'oggettività della rilevazione e della sanzione. Infatti la partecipazione al gioco non lascia campo ad interpretazione alcuna: **tanto è e tanto deve essere deciso**: È LA MAGGIOR PARTE DEI CASI.

Per l'**interferenza** alcuni concetti di partecipazione o meno possono non essere sempre analizzati allo stesso modo. In questo caso un supporto consistente può essere dato dal fatto che il pallone sia oppure non sia a **distanza di giuoco**.

Il **trarre vantaggio** si concretizza soltanto al momento della partecipazione attiva di chi si trovava in posizione di fuorigioco ma non partecipava all'azione; la respinta del pallone da parte del portiere, la deviazione involontaria del difendente, il rimbalzo sui pali e sulla sbarra trasversale della porta.

Per concludere *in riferimento anche alle situazioni proposte sul filmato, bisogna incidere sul fatto che la **punibilità** di una situazione potenziale di fuorigioco **va valutata**, fra l'altro (e principalmente), **in relazione al movimento del pallone ed al reale coinvolgimento nel giuoco attivo del calciatore in quella posizione**.*

## PERTANTO

- **NEL DUBBIO NON SI SEGNA**;
- **LINEA DEL FUORIGIUOCO: IN RELAZIONE AL PENULTIMO DIFENDENTE, POSIZIONE DEI PIEDI E DEL CORPO DELL'ATTACCANTE.**

## ELEMENTI CHE DETERMINANO IL FUORIGIOCO

1. Linea del pallone
2. Posizione dell'attaccante

## MOMENTO DI INDIVIDUAZIONE

Quando il pallone viene giocato o toccato da uno dei compagni del calciatore in posizione **potenziale** di fuorigioco.

### QUINDI

un giocatore si trova in posizione di fuori giuoco se, nel momento in cui gli viene passato il pallone da un compagno, si trova più vicino del pallone rispetto alla linea di porta avversaria.

## CONDIZIONI DI PUNIBILITA

Nel momento in cui, a giudizio dell'arbitro, il calciatore in posizione di fuorigioco **interviene nel giuoco, influenza un avversario, o trae vantaggio dalla sua posizione.**

**Prima di ritenere una posizione di fuori giuoco punibile, considerare i seguenti criteri** (tecnica "aspetta e vedi").

### A) MOVIMENTO DEL PALLONE

- Direzione ovvero traiettoria,
- Velocità,
- Distanza.

### B) COINVOLGIMENTO NEL GIUOCO ATTIVO PER:

- **Interferenza con il giuoco.** Esempio: giocatore in fuorigioco che con il suo comportamento e/o la direzione di movimento, vicino alla traiettoria, interferisce con l'avversario (si avvicina alla traiettoria del pallone).
- **Interferenza con un avversario.** Esempio: giocatore, in posizione di fuorigioco, chiaramente sulla visuale del portiere (tra lui ed il giocatore che calcia) per cui interferisce (distrae) con il portiere.
- **Procurarsi un vantaggio dalla sua posizione.** Esempio: quando, a seguito di un tiro effettuato da un suo compagno, il pallone gli perviene dopo essere stato respinto dal palo, dalla traversa o direttamente dal portiere stesso (fuorigioco non ritenuto punibile al momento del tiro).

Questo che segue è il Vademecum per l'Osservatore precedente. Dalla lettura si evincono differenze sostanziali con quello attuale e viene qui riprodotto a mero titolo constatativo. E' possibile, cioè, utilizzarlo per confrontare con quello oggi indicato dal Settore Tecnico dell'A.I.A. (N.d.R.)

## **LE NUOVE RELAZIONI PER GLI OSSERVATORI ARBITRALI A DISPOSIZIONE DELL'O.T.R. E DELL'O.T.P.**

### **CONSIDERAZIONI GENERALI**

Con l'introduzione delle nuove relazioni O. T. R./O. T. P. si vuole raggiungere lo scopo di rendere omogeneo il metodo di valutazione dalla C. A. N. all'O. T. P.

L'obiettivo è duplice: per l'Arbitro, che sarà sempre valutato con gli stessi parametri in ogni categoria e per l'Osservatore (O. A.) il quale non andrà incontro a particolari difficoltà nei passaggi da un Organo Tecnico all'altro.

La nuova relazione si articola su cinque aspetti valutativi che hanno una diversa incidenza nella formulazione del voto finale.

I voti vanno dal 5 (insufficiente) al 10 (eccellente) per l'O. T. R. e dal 5 (insufficiente) al 9 (ottimo) per l'O. T. P. I voti estremi 5 e 10 possono essere assegnati in casi eccezionali e in ogni modo devono essere sempre supportati da ampia e dettagliata motivazione.

Il voto finale non deve essere assolutamente costruito, ma deve scaturire dalla somma naturale dei singoli aspetti per quanto visto durante la gara.

E' necessario motivare sempre i **NO** ed i **NON SEMPRE** e, in casi particolarmente positivi, è altrettanto opportuno fornire delucidazioni anche sui SI.

### **CONSIDERAZIONI ESCLUSIVE PER RELAZIONE O. T. P.**

La scala della votazione, a differenza di quella dell'O. T. R., va da 5 (insufficiente) al 9 (ottimo).

SI è ritenuto di limitare al 9 (ottimo) il massimo dei voti considerando che tale voto possa rappresentare la massima espressione per un Arbitro alla sue prime esperienze.

### **VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE (A)**

In questo aspetto si richiede all'O. A. una descrizione circa le attitudini comportamentali dell'Arbitro (sicurezza, equilibrio, gestualità, ecc.).

Sarà importante che l'O. A. relazioni sugli atteggiamenti evidenziati nelle diverse circostanze dall'Arbitro soprattutto per quelle che esigono un pronto intervento correttivo.

Come per il modulo O. T. R., questo aspetto dovrà trovare rispondenza – in positivo od in negativo - in quello di cui al punto (D) PREVENZIONE E DISCIPLINA.

### **PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONE SUL TERRENO DI GIOCO**

In questo aspetto si richiede all'O. A. una valutazione sul grado di preparazione atletica in possesso dell'Arbitro con particolare riferimento alla capacità di seguire il gioco cercando di evitare l'intralcio, oltre ad una intelligente ricerca della posizione sul terreno di gioco e nelle riprese dello stesso. *(Nota personale: occorre essere sempre informati sulle disposizioni dell'Organo Tecnico di competenza circa spostamento e posizionamento nelle riprese di gioco).*

### **CONOSCENZA ED APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIUOCO**

E' quanto mai necessario che l'O. A. rilevi, anzitutto, se l'Arbitro dimostra conoscenza delle regole quindi valuti la qualità dell'applicazione che, a tali livelli, potrebbe essere anche non ottimale e, tutto sommato, giustificabile.

- **VOTO 9** = OTTIMA CONOSCENZA ED APPLICAZIONE (tollerabile qualche sbavatura);
- **VOTO 8** = BUONA CONOSCENZA ED APPLICAZIONE (maturità tecnica in evoluzione positiva);
- **VOTO 7** = CONOSCENZA ED APPLICAZIONE CON ALCUNE NEGATIVITA';
- **VOTO 6** = GRAVI PROBLEMI TECNICI.

### **PREVENZIONE E DISCIPLINA (D)**

Di particolare rilievo la correlazione con il punto (A) VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE.

L'O. A. deve dare chiara misura delle capacità dimostrate dall'Arbitro nel controllo della gara sotto l'aspetto disciplinare (evidenziando le eventuali difficoltà incontrate).

- **VOTO 9** = OTTIMO CONTROLLO DISCIPLINARE DELLA GARA
- **VOTO 8** = PICCOLE SBAVATURE NON DETERMINANTI
- **VOTO 7** = PRESENZA DI EVIDENTI CARENZE
- **VOTO 6** = MANCATO CONTROLLO DISCIPLINARE DELLA GARA

### **PRESTAZIONE DELL'ARBITRO (E)**

E' molto importante riferire quanto la qualità della prestazione arbitrale abbia influito, positivamente o negativamente, sul grado di difficoltà della gara.

E' opportuno specificare gli errori gravi commessi e l'eventuale grado di influenzabilità mostrato: inoltre, è necessario riferire - come fatto positivo - una certa attitudine dimostrata nell'applicazione del vantaggio.

- **VOTO 9** = APPROCCIO ALLA GARA MOLTO POSITIVO;
- **VOTO 8** = APPROCCIO POSITIVO PUR CON QUALCHE DIFFICOLTA';
- **VOTO 7** = APPROCCIO CON DIFFICOLTA';
- **VOTO 6** = GRAVI DIFFICOLTA' DI APPROCCIO.

## **PREDISPOSIZIONE**

La predisposizione è strettamente correlata a quanto l'Arbitro è riuscito a manifestare in materia di adattamento alle diverse situazioni che si sono susseguite nell'arco della gara.

E' chiaro che la valutazione della predisposizione prescinde – sia pure non completamente – dalla qualità della prestazione.

- **AMPIA:** quando l'Arbitro evidenzia ottime possibilità di inserimento nell'attività arbitrale.
- **BUONA:** quando l'Arbitro dimostra la possibilità di inserirsi nell'attività arbitrale con positività.
- **LIMITATA:** quando l'Arbitro evidenzia scarsa attitudine all'arbitraggio.

## **OSSERVAZIONI ALL'ARBITRO**

Devono essere, in maniera più dettagliata, quelle espresse nel modulo consegnato all'Arbitro a fine gara.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Dopo aver inquadrato brevemente il contesto (ambientale, agonistico od altro) in cui si è disputata la gara e valutato il relativo grado di difficoltà, vanno evidenziate le possibilità di inserimento dell'Arbitro visionato.

## **IN SINTESI PER TUTTI GLI O. A.**

La valutazione della prestazione arbitrale deve essere sempre riferita e limitata esclusivamente alla visionatura effettuata, a prescindere dalla conoscenza personale del collega, dall'importanza della gara, dal numero di anni di permanenza in quel ruolo, dalla sua età anagrafica.

La valutazione deve inquadrare la prestazione arbitrale nel suo complesso e non essere influenzata, in modo determinante, da un singolo episodio che potrebbe aver inciso sul risultato della gara.

La valutazione è conseguenza logica di una analisi di tutto ciò che si è attentamente guardato, capito e giudicato nell'immediatezza dell'accaduto, di tutti quegli aspetti apparentemente marginali in un primo momento e che, successivamente, acquistano particolare rilievo.

E' necessario effettuare una analisi della difficoltà della gara e, in particolar modo, all'incidenza della prestazione arbitrale sul grado di difficoltà stesso, sia in senso positivo che in senso negativo.

## **VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE**

Gli atteggiamenti e comportamenti assunti dall'Arbitro nelle diverse circostanze rappresentano una esplicita espressione del temperamento e della personalità dell'Arbitro stesso. Sta



nell'abilità, intuizione e sensibilità dell'O. A. cogliere, da semplici sfumature, specie se ripetute, alcuni elementi che servono a formare un giudizio complessivo del collega.

### **PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONE SUL TERRENO DI GIOCO**

Grado di allenamento, spostamento in base alle necessità del gioco, recupero dello spostamento nei cambi repentini di fronte, posizionamento nelle riprese di gioco (punizioni, calci d'angolo, calci di rigore, ecc.). Inoltre, occorre tenere sempre ben conto sia delle condizioni del terreno di gioco sia quelle climatiche.

### **APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIOCO (O.T.R.) CONOSCENZA ED APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIOCO (O.T.P.)**

Conoscenza delle Regole (tutte], la loro applicazione, interpretazione dello spirito della norma (qualità applicativa, anche in funzione di una certa conoscenza del gioco del calcio).

### **PREVENZIONE E DISCIPLINA**

intuizione, stringere o allentare la pressione, risultati ottenuti con naturalezza o con delle forzature (difficoltà), tempestività, coerenza nell'assunzione dei provvedimenti disciplinari, efficacia degli stessi.

### **PRESTAZIONE DELL'ARBITRO**

Capacità di adeguare gli interventi tecnici e disciplinari alle necessità della gara; quanto e come la prestazione arbitrale ha inciso sulla regolarità o meno della gara; quali i momenti difficili e come sono stati affrontati ed eventualmente risolti; se ha subito gli eventi negativi o è riuscito a dominarli senza, con poca o tanta difficoltà.

Sono tutti elementi significativi che, se espressi in positivo, qualificano una prestazione, altrimenti...

Nella valutazione di un giovane collega, ai suoi primi passi, occorre tenere presente gli elementi sopra esposti, nelle linee generali, mentre bisogna avere l'accortezza di riuscire ad individuare, in particolare, le qualità attitudinali e quelle caratteristiche personali che rendono il soggetto visionato più o meno idoneo alla pratica dell'arbitraggio.

Ed è proprio questa qualità di "talent scout" quella più qualificante e caratterizzante per un Osservatore Arbitrale.

### **ANALISI DELLA RELAZIONE O.T.R.**

La prima pagina é puramente informativo - statistica, ma va comunque compilata con la massima attenzione e precisione. In pratica, per questo aspetto, poco o nulla è cambiato rispetto alla relazione precedente.

## **VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE (A)**

In questo aspetto è importante far capire come l'Arbitro manifesta la propria personalità attraverso il suo modo di proporsi (atteggiamenti e gestualità) e di affrontare e risolvere o meno le diverse situazioni che la gara presenta. Inoltre, occorre evidenziare se l'Arbitro riscuote naturalmente consenso ed accettazione oppure se va a cercarli.

Questo aspetto deve trovare una rispondenza, in positivo od in negativo, in quello di cui al punto (D) "PREVENZIONE E DISCIPLINA".

- **VOTO 9** = OTTIMA VALUTAZIONE;
- **VOTO 8** = RILEVAZIONE DI QUALCHE NEGATIVITA';
- **VOTO 7** = PRESENZA DI CHIARI DIFETTI;
- **VOTO 6** = DIFETTI GRAVI.

## **PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONE SUL TERRENO DI GIOCO (B)**

In questo aspetto sono state conglobate (rispetto alla relazione precedente) la preparazione atletica e la posizione tattica sul terreno al fine di valutare la capacità di "capirne di calcio" da parte del Arbitro. Infatti, la voce più significativa a tal proposito - è la prima: "intuisce lo sviluppo del gioco".

Va da se che tutte le altre voci concorrono a completare il quadro specifico della preparazione atletica del soggetto visionato.

- **VOTO 9** = OTTIMA VALUTAZIONE;
- **VOTO 8** = PRESTAZIONE SENZA SPUNTI PARTICOLARI;
- **VOTO 7** = VALUTAZIONE CON CHIARE NEGATIVITA';
- **VOTO 6** = CARENZE GRAVI.

## **APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIOCO (C)**

Questo aspetto è visto come applicazione delle Regole del Gioco, poiché presuppone che, a livello O. T. R., la conoscenza sia ormai acquisita; occorre, quindi, porre l'accento sul grado di maturazione tecnica raggiunto.

E' opportuno che l'O. A. faccia particolare attenzione sul fatto che l'Arbitro sappia distinguere il contrasto, anche deciso, dal fallo vero e proprio e lo sappia punire in modo adeguato, con speciale riferimento al gioco violento (tackle da dietro, etc.) ed alla condotta gravemente sleale.

- **VOTO 9** = OTTIMA APPLICAZIONE (grossa maturità tecnica);
- **VOTO 8** = BUONA APPLICAZIONE (maturità tecnica non completamente acquisita);
- **VOTO 7** = APPLICAZIONE CON ALCUNE NEGATIVITA' TECNICHE;
- **VOTO 6** = GRAVI PROBLEMI TECNICI.

## **PREVENZIONE E DISCIPLINA (D)**

Di particolare rilievo la correlazione con il punto (A) VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE.

Questo aspetto dà l'immagine dell'Arbitro già "**matturo**" da valutare riguardo alla capacità di tenere la gara sotto controllo, di adottare la prevenzione e di assumere gli adeguati provvedimenti disciplinari (soprattutto se risultati efficaci), di non essere tollerante con i calciatori già ammoniti, di sancire disciplinarmente la simulazione.

- **VOTO 9** = OTTIMA APPLICAZIONE DISCIPLINARE IN GARA DIFFICILE O DI MEDIA DIFFICOLTA';
- **VOTO 8** = PICCOLE SBAVATURE IN GARA DI MEDIA DIFFICOLTA';
- **VOTO 7** = PRESENZA DI EVIDENTI CARENZE;
- **VOTO 6** = MANCATO CONTROLLO DISCIPLINARE.

### **PRESTAZIONE DELL'ARBITRO (E)**

La risposte alle varie domande ed in breve, necessario commento devono risultare in sintonia con i vari aspetti precedenti e focalizzare la quantità complessiva della prestazione arbitrale. Ulteriori notizie dovranno essere fornite alla voce "CONSIDERAZIONI FINALI".

E' molto importante riferire se la gara ha avuto momenti critici e se l'Arbitro li ha recepiti e risolti oppure no; quanto la qualità della prestazione arbitrale abbia influito, positivamente o negativamente, sul grado di difficoltà della gara.

- **VOTO 9** = APPROCCIO EFFICACE IN GARA DIFFICILE;
- **VOTO 8** = APPROCCIO EFFICACE IN GARA DI MEDIA DIFFICOLTA';
- **VOTO 7** = APPROCCIO DIFFICOLTOSO;
- **VOTO 6** = MANIFESTAZIONE DI GRAVI DIFFICOLTA'.

### **FUTURIBILITÀ**

La futuribilità non è strettamente correlata alla valutazione sulla prestazione specifica, ma scaturisce da una "intima" convinzione che ha l'Osservatore sulle potenzialità, ancorché appena accennate, espresse dal collega visionato.

- **AMPIA**: quando l'Osservatore ha la convinzione che l'Arbitro visionato sia idoneo, a breve - medio termine, al passaggio all'O. T. superiore;
- **BUONA**: quando l'Osservatore intravede prospettive, seppur non a medio termine, di passaggio all'O. T. superiore;
- **LIMITATA**: quando l'Arbitro ha pochissime, o nessuna, possibilità di operare con l'Organo Tecnico superiore.

### **OSSERVAZIONI ALL'ARBITRO**

Devono essere, In maniera più dettagliata. quelle espresse nel modulo consegnato all'Arbitro a fine gara.

### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Dopo aver inquadrato brevemente il contesto (ambientale, agonistico od altro) in cui si è svolta la gara e, unitamente al suo sviluppo, valutato il grado di difficoltà, vanno evidenziate le doti

del collega, le negatività espresse e quanto lo prime e/o le seconde abbiano influito sul giudizio dato alla prestazione ed alla futuribilità indicata.

## **VALUTAZIONE DEGLI ASSISTENTI DELL'ARBITRO**

La prestazione degli Assistenti ha acquisito, come previsto dalla regola 6, una sempre maggiore rilevanza.

Da ciò scaturisce l'esigenza che gli osservatori controllino con la massima scrupolosità il loro operato anche in considerazione che la graduatoria regionale determina, a fine stagione, il passaggio diretto all'O. T. superiore.

Nella valutazione (espressa da 5 o 10 con il quarto di punto) assumono, tra l'altro, particolare rilevanza:

- la condizione atletica;
- la concentrazione;
- la posizione;
- la valutazione della punibilità del fuorigioco;
- le segnalazioni di particolare rilievo (condotta violenta, falli).

## **DETTAGLIO DELLA VALUTAZIONE**

Elemento **ECCEZIONALE** da **9,25** a **10**:

- Caratteristiche fisico- atletiche "altamente positive";
- Valutazioni tecniche di alto profilo in molti episodi significativi, specialmente sul fuorigioco;
- Concentrazione e collaborazione complessiva ineccepibili.

Elemento **OTTIMO** da **8,50** a **9**:

- Caratteristiche fisico- atletiche "superiori alla media";
- Valutazioni tecniche di alto profilo in alcuni episodi significativi, specialmente sul fuorigioco;
- Concentrazione e collaborazione complessiva ottima.

Elemento **BUONO** da **8** a **8,25**:

- Caratteristiche fisico- atletiche "superiori alla media";
- Valutazioni tecniche senza errori in episodi di normale amministrazione, specialmente sul fuorigioco;
- Concentrazione e collaborazione complessiva senza sbavature in una gara senza particolare difficoltà.

Elemento **DISCRETO** da **7** a **7,75**:

- Caratteristiche fisico- atletiche "normali";
- Valutazioni tecniche con qualche lacuna, specie sul fuorigioco;
- Concentrazione e collaborazione complessiva con qualche momento di assenza.

Elemento **SUFFICIENTE** da **6** a **6,75**:

- Caratteristiche fisico- atletiche non adatte al ruolo (altezza, peso ed allenamento);
- Valutazioni tecniche lacunose, specialmente sul fuorigioco;
- Concentrazione e collaborazione complessiva appena accettabili.

Elemento **INSUFFICIENTE** da **5** a **5,75**:

- Caratteristiche fisico- atletiche non adatte al ruolo (altezza, peso ed allenamento);
- Valutazioni tecniche molto lacunose, specialmente sul fuorigioco;
- Concentrazione e collaborazione complessiva decisamente negative (controproducenti).